Miasmi, Bottaro (Uiltec): “Servono risposte, i lavoratori non diventino capro espiatorio”

Da duverse settimane il fenomeno dei miasmi continua ad alimentare preoccupazione e proteste tra i cittadini del Siracusano. Episodi di cattivi odori, segnalati con frequenza dalla popolazione, sono tornati al centro del dibattito pubblico in occasione della seduta straordinaria della Commissione Territorio e Ambiente dell’Ars, riunita nei giorni scorsi a Melilli per fare il punto su una vicenda che resta ancora senza risposte definitive.

Il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro, ha espresso apprezzamento per la scelta della Commissione di riunirsi nel territorio e di coinvolgere anche le organizzazioni sindacali. “La venuta della Commissione Territorio e Ambiente a Melilli è stata certamente un’ottima opportunità di confronto – afferma Bottaro – e va un ringraziamento al presidente Carta per aver incluso le organizzazioni sindacali rimaste escluse dal precedente confronto in Prefettura. È emersa la chiara volontà di un intero territorio di fare luce su un fenomeno che va avanti da ben quaranta giorni e di lavorare affinché non si riproponga mai più”.

Per il sindacato, però, il confronto ha anche evidenziato le criticità del sistema di monitoraggio. “Sono emersi tutti i limiti di un sistema di controllo che non funziona: è inaccettabile che a distanza di oltre un mese non si conoscano ancora la provenienza, la causa e la natura delle sostanze presenti in atmosfera”, sottolinea il segretario della Uiltec Sicilia.

Bottaro richiama anche l’attenzione sulla condizione dei

lavoratori del polo industriale, che rischiano di essere indicati come responsabili dell'emergenza ambientale. "Vivono un profondo e ingiusto imbarazzo perché, una volta dismessi i panni da lavoro, si ritrovano a essere additati dai propri concittadini come i responsabili dell'inquinamento e del peggioramento della qualità dell'aria. Per noi la posizione è chiara: chi lavora non deve essere trasformato nel capro espiatorio di mancanze e inefficienze altrui".
Tre le priorità indicate dalla Uiltec Sicilia. La prima riguarda la trasparenza e la necessità di risposte immediate. "È vergognoso che a distanza di quaranta giorni dal primo evento non si conoscano ancora le cause, l'origine dei miasmi e la loro provenienza", evidenzia Bottaro.
Il secondo punto riguarda il rapporto tra politica e organismi di controllo. Per il sindacato è necessario "ripristinare immediatamente un rapporto sinergico, chiaro e di indirizzo tra le istituzioni politiche e l'Arpa, così da garantire controlli realmente efficaci e comunicazioni tempestive alla cittadinanza".
Infine, la richiesta di un confronto stabile sul futuro dell'area industriale. La Uiltec ha espresso apprezzamento per la presenza dell'assessore regionale all'incontro, chiedendo al Governo regionale di mantenere alta l'attenzione sul polo petrolchimico.
"La nostra posizione è netta. Serve un tavolo di confronto permanente sul futuro del polo petrolchimico. Solo attraverso nuovi investimenti mirati e tecnologie all'avanguardia sarà possibile abbattere il rischio ambientale, tutelare la salute dei cittadini e salvaguardare i livelli occupazionali. Non c'è più tempo da perdere: ambiente e lavoro devono camminare insieme. Dopo l'importante discussione in Commissione, ora occorre agire e passare finalmente ai fatti".

La storia di Hossam, Stefio: “Remigrazione? Noi rispondiamo con la vera integrazione”

La storia di Hossam, raccontata dal quotidiano Avvenire anche attraverso i propri canali social, diventa il simbolo di un modello di accoglienza che a Carlentini continua a produrre risultati concreti. Arrivato in Italia dall’Egitto su un barcone, insieme al cugino Tarek, quando erano ancora minorenni, Hossam sognava di raggiungere Milano. Il destino, invece, li ha portati a Carlentini, dove sono stati accolti e accompagnati in un percorso di integrazione. In pochi anni entrambi hanno imparato l’italiano, trovato un lavoro stabile e acquistato una casa.

La loro, evidenzia Avvenire, non é una storia isolata. Nella cittadina della zona nord della provincia di Siracusa, nonostante le difficoltà legate al sottofinanziamento del sistema della seconda accoglienza, tutti i minori stranieri non accompagnati riescono a trovare un impiego e molti di loro, una volta raggiunta la maggiore età, scelgono di restare a vivere in città, contribuendo anche al ripopolamento del territorio.

“La storia di Hossam, e di tutti i giovani che come lui trovano accoglienza a Carlentini, è anche la storia della nostra città”, commenta il sindaco Giuseppe Stefio (Pd).

“In un momento in cui il termine ‘remigrazione’ tenta di occupare il dibattito pubblico, Carlentini dimostra, con i fatti, che accogliere e integrare è possibile e genera dinamiche virtuose per l’intera comunità”, aggiunge guardando alle nuove posizioni di alcune parti politiche.

“Orgoglioso di appartenere e rappresentare questa meravigliosa comunità”, dice senza mezzi termini Stefio. “Rivolgo i

migliori auguri per una vita prospera e serena ai giovani stranieri che vivono in città". Una convivenza che quasi mai finisce nelle notizie di cronaca, a riprova di una integrazione continua.
"Carlentini sarà sempre una città aperta a quanti vogliono crescere e realizzarsi all'insegna del lavoro e della convivenza civile", conclude Stefio.
Il racconto completo della storia di Hossam e Tarek, firmato da Andrea Ceredani, è pubblicato su Avvenire.it.

Spettacoli Inda, stagione da record al Teatro Greco: oltre 200 mila spettatori

Nuovo record per la Fondazione Inda al termine della stagione 2026: oltre 200 mila spettatori hanno assistito agli spettacoli al Teatro Greco di Siracusa. Lo scorso anno erano stati oltre 170 mila.
A comunicare questi numeri è stato, poco prima dell'inizio dell'ultima replica de L'Iliade per la regia di Giuliano Peparini, venerdì sera, il sindaco Francesco Italia nella sua veste di presidente della Fondazione, insieme al direttore (uscente) del parco della Neapolis, Villa del Tellaro e Akrai, Carmelo Bennardo. L'occasione è stata un'iniziativa che ha coinvolto l'intero personale Inda. Con la consigliera delegata, Marina Valensise e con il presidente dell'associazione Amici dell'Inda, Pucci Piccione, Italia ha condotto una cerimonia di consegna di riconoscimenti a quanti, nell'ambito di una macchina organizzativa efficiente e ben organizzata, hanno consentito di raggiungere questo nuovo record: dalle maestranze, alla sartoria; dal trucco e parrucco

all’amministrazione; dalla biglietteria, al personale che si occupa di accoglienza e sicurezza.
Annunciate, infine, due serate offerte alla città, sempre al Teatro Greco, con ingresso gratuito. In questo caso l’organizzazione è in capo al Comune.Primo appuntamento sarà La Notte dei Licei, con il coinvolgimento delle scuole.





Ognina, mistero sull’isolotto: bagnante trova una mandibola. Avviati gli accertamenti

É stato un giovane bagnante in vacanza a Siracusa a dare l’allarme. Sull’isolotto di Ognina, raggiunto a nuoto, ha trovato dei resti somiglianti ad una mandibola, forse umana. Ha subito allertato la Polizia di Stato, giunta sul posto anche con la Scientifica per tutti gli acceramenti del caso.

Da capire, anzitutto, se si tratti realmente di resti umani o animali. E poi sarà anche importante “datarli” per capire se – più che esperti in scienze criminali – bisognerà mettere in campo competenze archeologiche.
La notizia del ritrovamento ha destato curiosità e sorpreso non poco anche abituali frequentatori dell’area a sud di Siracusa.

“Marina di Siracusa”, ricorso al Tar di Natura Sicula contro il via libera ministeriale al porto turistico

Finisce al Tar il progetto Marina di Siracusa per la creazione di un approdo turistico nel porto Grande di Siracusa, nell’ambito della riqualificazione della ex Spero. L’associazione ambientalista Natura Sicila ha depositato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per chiedere l’annullamento del decreto di compatibilità ambientale, rilasciato lo scorso aprile dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. L’associazione è assistita da un collegio difensivo composto dagli avvocati Corrado V. Giuliano, Salvatore Nanè, Desiree Fonte e Maria Burgio.
L’opera, del valore dichiarato di oltre 60 milioni di euro, prevede una colmata artificiale a mare, un molo foraneo di 520 metri, dragaggi di 133.000 metri cubi di fondali e ormeggi per 267 imbarcazioni, oltre a strutture edilizie a terra tra cui ristoranti, uffici, parcheggi e officine. Secondo Natura

Sicula, il progetto sorge in un’area soggetta a vincoli stringenti. Il Porto Grande, ricorda l’associazione, è tutelato dal Vincolo Paesaggistico del 1988 ed è parte integrante del sito Unesco “Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica”. Il ricorso contesta inoltre la violazione del Piano Paesaggistico provinciale, in quanto l’area interessata ricade in zone con livello di Tutela 3, dove vige il divieto assoluto di nuove costruzioni e di interventi che alterino irreversibilmente la morfologia costiera.

Tra le irregolarità procedurali segnalate nel ricorso di Natura Sicula figura il comportamento della Soprintendenza di Siracusa, che aveva inizialmente espresso parere negativo sulle costruzioni nell’area archeologica, per poi modificare, nel marzo 2026, la propria cartografia e rilasciare un’autorizzazione paesaggistica definita dallo stesso ente come “perplessa”. Tale autorizzazione impone di ridurre “significativamente” la diga foranea di 520 metri senza specificarne la misura, rinviando di fatto la valutazione di compatibilità a future modifiche del progetto esecutivo, pratica vietata dalla legge. L’associazione segnala inoltre che molti atti fondamentali del procedimento non sono mai stati pubblicati sul portale ministeriale, impedendo ai cittadini di presentare osservazioni nei tempi previsti.

Sul piano tecnico-scientifico, il ricorso contesta l’utilizzo di dati risalenti al 2010-2011. “Rilasciare un’autorizzazione nel 2026 basandosi su dati vecchi di quindici anni viola il principio di precauzione”, scrive l’associazione nel documento. “In questo arco di tempo la costa è mutata e l’area ha subito gravi eventi alluvionali che hanno modificato i fondali. Inoltre, lo studio delle biocenosi marine è stato firmato da un botanico e non da esperti in biologia marina”. Il progetto, secondo Natura Sicula, non considera l’impatto sui vicini siti della Rete Natura 2000 (“Saline di Siracusa e Fiume Ciane” e “Capo Murro di Porco”), non calcola l’impatto cumulativo con l’area militare dell’Idroscalo, non ha coinvolto il Consorzio Plemmirio, ente gestore dell’Area Marina Protetta confinante, e manca dell’autorizzazione

all’immersione in mare dei materiali di escavo prevista dall’art. 109 del D.Lgs. 152/2006.
Il fascicolo passa ora all’esame dei giudici amministrativi di Catania, chiamati a pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento.

Parcheggio in viale Epipoli, il Consiglio comunale approva l’opera e “supera” la diffida

Approvata in Consiglio comunale la la realizzazione di un parcheggio in viale Epipoli in Siracusa, di fronte all’ingresso dell’ospedale Rizza. Via libera al progetto esecutivo e all’adozione della relativa variante al Piano Regolatore Generale. L’Aula ha anche approvato l’immediata esecutività dell’opera, finanziata con 100mila euro regionali.
Sono stati 16 i voti a favore, 8 gli astenuti su un totale di 24 consiglieri presenti. Ad introdurre il provvedimento sono stati gli uffici. Ne è seguito un dibattito con la partecipazione di tutti i gruppi consiliari. Le domande ed i temi posti hanno permesso al dirigente del settore Gaetano Brex di chiarire i punti divenuti improvvisamente 2caldi” dopo l’invio di una diffida ai consiglieri comunali, a poche ore dalla votazione in Aula.
La contestazione verteva sull’estensione di un diritto di superficie concesso per sessant’anni ad una società immobiliare. La lettura della convenzione sottoscritta nel 2019 e degli atti seguenti, avrebbe confermato in Consiglio che i privati hanno si quel diritto sulla particella castale 562, ma su circa 5300mq che non hanno punti di contatto con i poco più di 2.000 della stessa particella destinati al

parcheggio. E’ anche emerso durante la seduta che nulla vieta un frazionamento per rendere ancora più evidente la situazione.
Procede quindi l’iter per la realizzazione del parcheggio su viale Epipoli, di fronte al Rizza. Gli uffici, dopo il via libera del Consiglio, potranno iniziare a predisporre tutti gli atti necessari programmare la relativa gara d’appalto.

Giovane scomparsa, contatti telefonici ma ricerche ancora senza esito. Cauto ottimismo sul campo

Sono riprese questa mattina, tra Augusta e Brucoli, le operazioni di ricerca della 15enne che si è allontanata ieri mattina da una comunità di cui è ospite. La segnalazione di scomparsa è stata raccolta dalla Sala Operativa della Questura di Siracusa, che ha richiesto l’attivazione del piano provinciale previsto per la ricerca delle persone scomparse. Per il momento, ancora nessun esito. Ricerche concentrate nella parte nord della provincia di Siracusa, con Vigili del Fuoco e forze dell’ordine sul campo. Tra Augusta e Brucoli sarebbe stato agganciato il segnale del telefono cellulare della giovane. Nelle ore scorse, secondo alcune fonti, vi sarebbero stati anche alcuni sporadici contatti telefonici. Si tratterebbe di brevi dialoghi con la ragazza che, però, non avrebbe fornito informazioni utili.
Dagli ambienti investigativi filtra un cauto ottimismo. Non è ancora chiaro se la giovane, che si è allontanata spontaneamente, sia in compagnia di qualcuno. Nei giorni

scorsi, ha avuto vasta eco nazionale la vicenda delle sorelline abruzzesi scomparse da una casa famiglia e poi ritrovate nell'abitazione di una lontana parente della madre, che le ha nascoste per diversi giorni.
La ragazza è alta circa 170cm, ha i capelli scuri e – quando è stata vista l'ultima volta – indossava un paio di jeans, una maglietta di colore bianco e scarpe bianche. Chiunque possa fornire informazioni utili, contatti il numero per le emergenze 112.

Palazzolo in lutto, muore dopo l'esibizione il maestro Tony Rusch

Palazzolo Acreide ancora una volta scossa da una tragedia in un periodo di festa. L'entusiasmo dell'avvio dei festeggiamenti per San Paolo Apostolo è stato tacitato dalla tragedia che si è consumata al termine dello spettacolo inaugurale, un saggio di danza. Il maestro Tony Rusch ha accusato un malore improvviso, al termine della sua esibizione. Si è accasciato dopo l'ultima nota, raccontano i presenti. Ed a nulla sono valsi gli immediati soccorsi, con il personale parasanitario presente nell'affollata piazza.
La notizia della sua scomparsa ha colpito profondamente la comunità di Palazzolo, dove era noto e apprezzato, anche per la sua pregevole attività con la scuola di ballo Too Much Club.
Il Comitato dei festeggiamenti di San Paolo ha disposto, in segno di cordoglio, la sospensione temporanea delle altre iniziative previste. E resteranno spente anche oggi le luminarie della Basilica. Il programma della festa del Patrono

resta invece confermato.
“Fino all’ultimo ha vissuto con passione la sua arte, la sua bravura, condividendola con i più giovani e trasmettendo loro talento, dedizione e umanità”, dice l’arciprete Marco Politini, a nome del Comitato dei Festeggiamento di San Paolo Apostolo. “Una serata segnata dalla gioia, dalla condivisione e dalla bellezza dello stare insieme (…) si è improvvisamente trasformata in un momento di sgomento, dolore e profonda amarezza. È bastato un attimo perché un’occasione di comunione, capace di unire generazioni, famiglie e volti della nostra comunità, venisse ferita da una vicenda tanto improvvisa quanto drammatica. Al dolore della famiglia, dei suoi cari, dei suoi allievi e di quanti gli hanno voluto bene, si uniscono il nostro unanime cordoglio, la nostra vicinanza nella preghiera”.
Questa sera, alle ore 18.00, nella Basilica di San Paolo, durante la messa di suffragio in ricordo del piccolo Vincenzo Lantieri morto in un pozzo due anni addietro, verrà ricordato anche il maestro Tony Rusch.

foto: piazza del popolo, Palazzolo

Racket negli stabilimenti balneari di Priolo, la solidarietà di CNA Balneari

CNA Balneari Siracusa esprime la propria piena solidarietà agli operatori di chioschi e lidi balneari della costa priolese, vittime di un sistema estorsivo di stampo mafioso, e plaude con forza all’operazione condotta nella notte del 25 giugno dalla Polizia di Stato e dall’Arma dei Carabinieri, che

ha portato all’esecuzione di misure cautelari nei confronti di cinque soggetti, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania.

Secondo quanto emerso dalle indagini coordinate dalla Procura Distrettuale e dalla Procura per i Minorenni di Catania, alcuni gestori della costa di Priolo Gargallo erano stati costretti a subire imposizioni di servizi di guardiania e richieste di denaro per i parcheggi, con ritorsioni – incendi e aggressioni – in caso di mancata adesione. Un sistema di sopraffazione che non ha risparmiato nemmeno i più giovani: tre degli indagati sono minorenni, dato che restituisce l’amara misura di un tessuto criminale capace di coinvolgere e strumentalizzare ragazzi.

“Questa operazione dimostra che le istituzioni possono e devono essere al fianco di chi lavora nel rispetto delle regole” – dichiara Gianpaolo Miceli, coordinatore di CNA Balneari Siracusa. “I gestori dei lidi e dei chioschi balneari sono imprenditori che ogni estate investono, assumono personale, offrono servizi ai cittadini e contribuiscono all’economia del territorio. Esprimiamo gratitudine e ammirazione alle Forze dell’Ordine per la determinazione con cui hanno condotto questa delicata attività investigativa, sgominando un sistema di intimidazioni che colpiva il cuore della nostra economia costiera.”

CNA Balneari Siracusa ricorda che il settore balneare della provincia di Siracusa rappresenta una delle colonne portanti dell’economia turistica locale, con decine di imprese che operano lungo una costa di straordinario valore. Proprio per questo, la presenza di fenomeni estorsivi costituisce non solo un atto criminale contro i singoli imprenditori, ma un attacco all’intero sistema produttivo e all’immagine del territorio.

Miasmi, l’assessore regionale Savarino: “Attenzione alta, unica priorità: tutela della salute”

Dopo la seduta straordinaria della Commissione regionale Ambiente a Siracusa, l’assessore Giusy Savarino ha fissato le priorità. “La tutela della salute dei cittadini e dell’ambiente rappresenta una priorità assoluta del governo regionale. Per questo mi sono impegnata a lavorare affinché possano essere reperite le risorse necessarie per finanziare il potenziamento di Arpa Siracusa e il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio non invasivi”, spiega assicurando “particolare attenzione” alla situazione legata all’area del petrolchimico tra Siracusa, Melilli, Priolo e Augusta.

Tra le proposte emerse, anche l’istituzione di un tavolo tecnico permanente con il compito di approfondire gli studi ambientali, coordinare le attività di controllo e verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni integrate ambientali (Aia) che disciplinano l’esercizio degli impianti industriali, fissando limiti emissivi e obblighi di tutela ambientale.

L’assessore Savarino, inoltre, ha evidenziato come la nuova control room di Arpa Sicilia – inaugurata a Palermo – consentirà, con un sistema più avanzato, la raccolta e analisi dei dati ambientali, garantendo un monitoraggio costante e puntuale anche del territorio siracusano. Infine, ha assicurato che la Regione continuerà a seguire l’evolversi della situazione in maniera costante, garantendo trasparenza e rigore istituzionale, mettendo in campo ogni azione necessaria per la salvaguardia del territorio e della salute pubblica.